



UNITÀ PASTORALE

SANTA LUCIA, TORRICCHIO E UZZANO CASTELLO



IL perché

Venite alle nozze



Due luoghi e due monti: il Tabor e il Monte degli ulivi. Cristo chiama con se gli stessi apostoli e, guarda caso, in tutte e due le situazioni li troviamo che dormono. Quando i loro occhi si aprono, sul Tabor vedono un Volto irrorato di luce luminosa, nell'orto degli ulivi un Volto sofferente irrorato di gocce di sangue. Luce e gioia, sangue e dolore. E' la Parola-Persona, è questo Cristo, presente nella nostra vita quotidiana, nelle gioie e nel dolore, nell'inferno della nostra sofferenza e nella luce dei nostri entusiasmi. Il Crocifisso e il Risorto, la croce e la tomba vuota: è la grande esperienza che fa l'uomo e

la donna di tutti i tempi. Ascoltatelo (ci dice oggi il Vangelo). Già l'abbiamo sentito una volta questo invito del Padre, quando Gesù si fece battezzare nel Giordano. "Questi è mio Figlio, ascoltatelo". La nostra fede non è fede della visione o constatazione di un evento soprannaturale, ma è dono che proviene e nasce dall'ascolto. Ascolto di una Parola che è Persona: Gesù, il Figlio del Padre. Il mistero di Dio è ormai racchiuso dentro questo Cristo che con la sua parola ci porta a salvezza e liberazione.

Pregghiera

Il tuo banchetto è per tutti: nessuno può considerarsi escluso, tagliato fuori dalla festa che tu prepari per l'umanità. Tuttavia non basta accogliere l'invito: tu chiedi che ognuno indossi la veste nuziale. Ma non si tratta, Gesù, di affrontare spese notevoli, né di sottomettersi a sforzi disumani. Sei tu stesso a fornirlo, questo abito prezioso, sei tu stesso ad agire nella nostra esistenza per trasformarci a tua immagine. Ci prendi come siamo, ai crocicchi delle strade, nelle situazioni più disparate, raminghi, sporchi e laceri. Il fango attaccato al nostro volto e al nostro cuore non ti fa desistere dalla tua offerta, né le ferite che ci portiamo dentro costituiscono un impedimento. Basta solo che ci abbandoniamo a te, che ci lasciamo rischiarare dalla tua luce, che ci lasciamo trasformare dalla tua tenerezza che ci lasciamo guarire dalla tua misericordia.



Eventi Pastorale



**Unita Pastorale
S. Lucia, Torricchio e
Uzzano Castello**

Pregghiera per la Pace in Terra Santa



**Martedì 17 Ottobre
ore 21
nella Chiesa di Torricchio**



Dai padri della Chiesa

In questa parabola il Dio e Padre di Gesù Cristo è detto essere un re che prepara la festa nuziale per il figlio. I servi inviati a chiamare gli invitati alle nozze sono i profeti nei vari tempi. Quelli che, pur essendo chiamati di preferenza, non vollero venire, erano coloro che non davano ascolto alle parole dei profeti; gli altri servi mandati sono un altro gruppo di profeti; il pranzo preparato nel quale sono i buoi e gli animali ingrassati sono i cibi solidi dei misteri del regno di Dio. Ma tra coloro che sono stati invitati, alcuni si limitavano a trascurare gli inviti e si occupavano degli affari della vita, altri presero i suoi servi li insultarono e li uccisero. Nelle parole che seguono viene profetizzata la guerra contro i giudei, la caduta di Gerusalemme e la strage del popolo. Poi dice ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora... Tali parole si devono riferire agli apostoli di Gesù Cristo quando dicono: Era necessario che a voi per primi fosse annunciata la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco noi ci rivolgiamo ai pagani (At 13, 46). I crocicchi delle strade rappresentano dunque le realtà fuori di Israele; tutti coloro che gli apostoli trovarono furono invitati alle nozze, buoni e cattivi. Ed ecco che si riempì la sala nuziale della chiesa di Cristo. Ma i "cattivi" devono cambiare veste e indossare abiti da nozze, cioè viscere di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Il re entra per vedere i commensali prima di offrire loro il pranzo; nel vederli scorge quelli che hanno l'abito nuziale e se ne rallegra, ma trova uno degli invitati che non ha cambiato i suoi costumi e non ha indossato l'abito di nozze e gli dice: Amico, come hai potuto entrare qui? Ma quello, che non si è rivestito del Signore Gesù, non ha modo di difendersi e resta senza parole. Questi sarà gettato fuori della stanza nuziale, nel fuoco, e piangerà facendo lamento sulle proprie sventure. Alla fine, a significare che molti sono stati invitati, ma pochi sono venuti, aggiunge: Molti sono chiamati, ma pochi eletti.

Impegni della Settimana

XXVIII del Tempo Ord 15 Ottobre Domenica	8:30 S. Messa (S. Lucia) 10:00 S. Messa (Torricchio) 11:15 S. Messa (S. Lucia)
16 Ottobre Lunedì	21:00 S. Rosario (Torricchio)
17 Ottobre Martedì	09:00 + S. Messa (S. Lucia) 21:00 Preghiera per la Pace (Torricchio)
18 Ottobre Mercoledì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
19 Ottobre Giovedì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
20 Ottobre Venerdì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
21 Ottobre Sabato	Prefestiva 18:00 S. Messa (S. Lucia)
XXIX del Tempo Ord 22 Ottobre Domenica	8:30 S. Messa + Lino, Rosina e Daniela (S. Lucia) 10:00 S. Messa Apertura Nuovo Anno Pastora (Torricchio) 11:15 S. Messa Apertura Nuovo Anno Pastorale (S. Lucia)



Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio. Finché questa vittoria dell'amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. "Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime" (*Santa Teresa di Lisieux*)

Via dei Santi Lucia e Allucio N. 6, 5010 Uzzano (PT); Tel: 0572-451948;
email: rioberns@yahoo.com; pec: rioberns@pec.it